

CONOSCERE IL ROTARY (13)

La nostra storia continua con Antonio DI MARCO, settimo Presidente del RC Bergamo Sud. Il testo è frutto di una piacevole chiacchierata alla quale Antonio si era presentato ben documentato (bollettini alla mano...!). Lo schema in alcune parti si sovrappone dovuto proprio ad una esposizione a ruota libera. Egli mette a nudo i suoi sentimenti, ricordi rimpianti. Ecco cosa vuol dire fare il Presidente per un anno in un club in evoluzione-ebollizione



ANTONIO DI
MARCO
PERNICE
Presidente
anno rotariano
2002-2003

Fare il Presidente per un anno di un Club Rotariano è sicuramente un grosso impegno di tempo e di energie. Quale è stata la motivazione che ti ha spinto ad accettare tale incarico?

Quando il Consiglio dei Past Presidents ha chiesto la mia disponibilità a presiedere per un anno il nostro club, mi sono sentito pieno di orgoglio e contemporaneamente ero spaventato. Era un momento particolare della vita del nostro nascente club. Era un periodo diverso rispetto all'attuale. I sentimenti che allora aleggiavo tra i soci erano: Audacia; Ambizione di affermazione del Bergamo Sud; Amicizia. Ed io ho sentito di poterli incarnare in quanto rispecchiavano esattamente quel momento della mia vita che volevo travasare anche nel Club.

Ricordo le parole che ho pronunciato facendo il discorso di insediamento. Parole che tutt'ora sento come stimolo per la mia appartenenza ad un Club leader.

“... ”

Bene prima di parlare del mio programma vorrei dirvi alcune cose che credo possano essere degli indicatori di come il nostro club sia vivo e posseda al suo interno grandi potenziali e desiderio di fare service: non so, ad esempio, se tutti sono a conoscenza del fatto che abbiamo ben 6 soci impegnati in commissioni distrettuali.

Abbiamo Elio MARTINA segretario del Governatore, e abbiamo, lasciatemelo dire, anche già registrato due primati: Fulvia che sarà il primo Presidente donna del Gruppo Orobico e, beh, il secondo riguarda il sottoscritto. Infatti eleggendo me avete eletto il più giovane Presidente del Distretto e speriamo non il peggiore

“... ”

Il mio programma

Il mio programma e' tutto centrato sull'amicizia del resto

il Rotary si basa sull'amicizia. In particolare, mi propongo di creare momenti che favoriscano una più profonda conoscenza tra tutti noi e, perché no, cementino questa conoscenza con un'amicizia sincera. Sono convinto che, se tutti noi diventiamo più amici, anche la nostra azione diverrà automaticamente più efficace ed incisiva.

Credo che per lavorare al meglio, per servire al meglio si deve essere amici. Vorrei quest'anno, raccogliendo l'invito anche del nostro Governatore Paolo MORETTI fare poche cose ma farle bene.

Nella vita capita, talvolta, di incontrare persone veramente speciali. Questo è proprio quello che mi è successo quando ebbi la fortuna di conoscere don Antonio MAZZI. Devo dire che questa sera mi fa molto piacere poterlo annoverare tra i nostri ospiti. Ed è proprio la sua presenza che mi dà un ulteriore spunto per ribadire il nostro impegno a sostegno dell'iniziativa “una casa per Giulia”, il centro di accoglienza per bambini e famiglie in difficoltà che è ormai quasi operativo nel quartiere Monterosso di Bergamo e penso che per noi sia una grande opportunità che ci permetterà di lavorare sul nostro territorio

Qualcuno una volta disse “a quelli a cui è stato dato molto, verrà chiesto molto”.

Ebbene tutti noi tramite il nostro impegno nel Rotary possiamo tracciare un segno concreto della nostra voglia di fare per gli altri.

Chiudendo voglio confessarvi che ho il massimo rispetto per il ruolo che mi avete affidato. Sì, senza paura di scivolare nella retorica, oggi posso dirvi “sono orgoglioso di essere il vostro Presidente” e, proprio per questo, cercherò sin d'ora di fare del mio meglio.

Infine una raccomandazione a tutti voi pensando a me come il vostro Presidente: pensate che un amico è colui che guarda oltre i tuoi difetti e condivide i tuoi successi. ...”

Non ho mai considerato il mio anno come isolato dalle precedenti esperienze di chi mi ha preceduto e da chi mi doveva seguire. Il mio pensiero era quello di cercare un collegamento che dimostrasse una continuità della presidenza Bernini per poi trasferirla all'allora Presidente Incoming Castelli.

Avevo tra le mani un Club giovane, di giovani che sprigionavano energia e vitalità da tutti i pori. Stavamo diventando il Club di riferimento per tutto il Gruppo Orobico.

In un anno possono succedere molte cose e certe volte ci si trova a gestire dei momenti difficili/delicati della vita del

Club. Quali sono stati, se ce ne sono, e quali cambiamenti pensi di aver portato nella gestione del Club?

I momenti difficili sono derivati solo da inesperienza. Sull'onda dell'entusiasmo sono state affiliate persone che erano degli ottimi esempi per la loro categoria lavorativa, ma non erano preparate rotarianamente. Questo ha portato ad un rapido loro allontanamento dal Club. Oppure, anche restando, non hanno saputo integrarsi o coinvolgersi nei vari services che sono stati proposti. Certe volte l'eccessiva voglia di fare si è scontrata con le rigide regole rotariane, per cui ci consideravano un po' come degli "eretici". Però noi abbiamo comunque sempre rispettato queste regole. A tal proposito ricordo l'assiduo controllo che l'amico Elio Martina praticava sul mio operato affinché fosse conforme ai dettami rotariani. A distanza di tempo posso dire che l'eredità di Elio l'apprezzo maggiormente ora, dove c'è più bisogno di conoscere cos'è il Rotary. Bisogna essere coscienti perché siamo e vogliamo essere rotariani. Ci sono stati molti più momenti felici e piacevoli trascorsi nelle nostre conviviali o nel fare i nostri services. Ricordo con piacere le due conviviali in interclub con il Papà di Andrea Cattaneo e con il campione di nuoto Massimiliano Rosolino. Oltre al Premio alla professionalità a mons. Achille SANA.

Un Club vive principalmente per i service che propone e/o che realizza. Nel tuo mandato quali service hai proposto/sostenuto/realizzato?

Durante il mio mandato ho raggiunto due grandi obiettivi:

1. Malawi: da piccola azione locale ad azione internazionale con il coinvolgimento anche del club di Canberra (Australia)
2. La firma della Carta della Triangolazione con i club gemellati di Chalon (Francia) ed Offenburg (Germania)

Come ho già detto, i services non si esauriscono in un anno, ma occorre un periodo almeno triennale. Se si pensa che il nostro impegno per il Malawi è continuato per circa dieci anni e quanto bene abbiamo potuto fare con questo service, si comprende che la qualità di un impegno si costruisce nel e con il tempo. Niente è stato improvvisato, ma tutto costruito con pazienza e professionalità in pieno concerto tra tutti i soci.

Ricordo, inoltre, i services per la Casa di accoglienza di don Mazzi al Monterosso (Bergamo) ed il nostro impegno per l'Aiuto al bambino (organizzazione promossa dalla mamma dell'allora neo socio Paccanelli).

Constatavo con piacere che i nostri soci erano amici sia nel club che fuori. Questo ha favorito un impegno più assiduo e convinto nel Club. Tale animismo che ha favorito la crescita del Club ha favorito anche la creazione di piccole aggregazioni. Aggregazioni che con il tempo, invece d'essere di stimolo ai nuovi soci, si sono chiuse formando come delle "succursali" del Club. Non siamo riusciti a trasferire i valori del Rotary contemporaneamente all'espandersi ed al vantaggio dell'amicizia. Siamo diventati gelosi delle proprie iniziative.

Altri momenti gratificanti della mia presidenza sono stati l'investitura di nuovi soci quali: Nicoletta Silvestri e Andrea Vecchi che sarebbero diventati a loro volta

presidenti del nostro Club.

Rileggendo i Bollettini del mio mandato ritornano alla mente tanti altri momenti felici ed entusiasmanti. Non voglio ora dilungarmi.

Ci racconti cosa è rimasto o cosa ricordi con piacere/dispiacere della tua esperienza come Presidente.

All'inizio del mio mandato, Stefanelli (che allora redigeva il bollettino) sul n 4 (200) scriveva queste parole illuminanti che mi sembrano ancora molto attuali. "... **Speriamo che tra i nostri appuntamenti si riesca a trovare un po' di tempo anche per partecipare alla vita rotariana ed alle sua attività. Non deve mica essere un peso o un sacrificio. Nessuno ci obbliga ad essere rotariano se non ci sentiamo di esserlo. Non è un'infamia o una sventura non essere un rotariano. Non è però onesto cercare di farlo credere agli altri. Cioè ai propri soci e amici.**

Sono sicuro che quest'anno sotto la guida illuminata (sic!) di Antonio faremo il possibile, ognuno di noi, anche il bollettinaro che era assente in questa conviviale, per mettere tutti in condizione di frequentarci e di conoscerci meglio. Nelle condizioni di essere cioè rotariani veri. Persone che si vogliono conoscere per capire meglio gli altri e se possibile per servirli con dignità e rispetto.

...
..."

Io ho avuto l'aiuto di persone che pur non coprendo incarichi nel club hanno dato la loro piena disponibilità. Ad ogni mia richiesta molti amici rotariani si sono prodigati al meglio per rendere il nostro club sempre migliore ed all'altezza dei club "cugini" più blasonati e con più esperienza.

L'impegno dei nostri soci non si è limitato nello stretto ambito del club, ma hanno prestato la loro professionalità e disponibilità al Distretto. Diversi soci hanno coperto cariche rappresentative a livello Distrettuale. Segno che stava maturando in pieno lo spirito rotariano.

Il punto più alto e di massima espressione del rapporto di amicizia che si era generato tra i soci l'ho riscontrato con il Passaggio delle Consegne a Fulvia, al ristorante Cantalupa, dove Berta, il Questore di Bergamo e Beppe mi hanno da prima circuito e carpito la mia fiducia, per poi prendermi di peso e buttarmi in acqua nella piscina. Il bagno imprevisto mi ha riportato nel mondo. Da quel momento il mio mandato era finito ed ero orgoglioso di passare la mano a Fulvia. e guarda caso, lei per solidarietà e continuità si è gettata subito dopo di me nella piscina. Ragazzi che gioia ho provato!

Come definiresti, in una sola parola, la tua esperienza da Presidente del Rotary Club Bergamo Sud.

Entusiasmante

Con il prossimo bollettino avremo l'intervista all'ottavo Presidente per l'anno rotariano 2003/2004: Fulvia CASTELLI

(Edoardo GERBELLI)

TRIANGOLAZIONE

BERGAMO SUD – CHALON SUR SAHONE – OFFENBURG ORTENAU

(7)

Capitolo 7°

Anno 2006 – questo è l'unico anno in cui, a dispetto di quanto sancito dalla Carta di Triangolazione, il tradizionale incontro a Lutry, durante il quale si sarebbe dovuto aggiornare il nostro progetto Malawi ed il Club tedesco avrebbe dovuto presentare il programma della Festa di Triangolazione quale Club ospitante, non ha avuto luogo.

La scelta è stata del Presidente tedesco Rainer Molenaar che ha ritenuto inutile e dispendioso un incontro lampo a Lutry per discutere di cose che potevano essere oggetto di scambio di e-mail tra i tre Club gemellati.!?! Inutile sottolineare la contrarietà di tanti soci del Club tedesco (come mi è stato riferito da Klaus Brodbeck) e soprattutto dei francesi che non hanno mancato di esternare vibratamente la loro civile protesta ... ma il Presidente (un po' originale) così a decretato.

E così arriviamo alla Festa di Triangolazione a Offenburg dal 22 al 24 Settembre avente come tema conduttore **“La terra non ci appartiene...”**

Siamo in un bel gruppo e partiamo come al solito dal deposito della ditta autotrasporti F.lli Locatelli da via Furietti ed arriviamo in serata a Kehl, la cittadina tedesca posta all'ex confine con la Francia e la città di Strasburgo per cui il nostro week end è un continuo sconfinamento sul territorio francese.

All'arrivo ci accolgono gli amici tedeschi che ci portano a cena nelle loro famiglie distanti 30/40 km. dal nostro hotel in territorio chiaramente tedesco; queste cene a dispetto della diversità di lingua si protraggono fino a sera inoltrata in un clima di amicizia e goliardia per cui vi lascio immaginare a che ora rientriamo alla spicciolata in hotel.

Sabato mattina per chi desidera è in programma una passeggiata nei giardini della riva del Reno e/o una breve visita alla città di Strasburgo famosa, oltre che per la sede del Parlamento Europeo, per la bella cattedrale che ospita un incredibile orologio astronomico antico e funzionante. Rientriamo a Kehl e visitiamo la Weisstanneturm, una

torre con una scala di oltre 200 gradini che però vale la pena salirvi per ammirare alla sommità un panorama mozzafiato a 360 gradi su Strasburgo e l'Alsazia francese e tedesca.

Gli amici tedeschi ci offrono la specialità locale : *“tarte flambée”* (pizza alsaziana) servita a tranci con variegate farciture (funghi, speck, cipolle, prosciutto, quark ecc....) niente di nuovo rispetto alla nostra tradizionale pizza ma molto gradita per la sottilizza e croccantezza (si dice?) della pasta base.

Nel pomeriggio non poteva mancare una visita alla città vicina di Baden –Baden (20 Km. circa). Ricca località termale dotata di un grande e famoso Casinò e di un teatro delle feste (Spielhaus) dotato di ben 2.400 posti a sedere!!.

Al rientro troviamo una bella sorpresa; il club ospitante ci fa trovare pennelli e colori e tutti siamo chiamati a dipingere su tele liberando la nostra fantasia e vena pittorica; più avanti (Domenica mattina) sapremo il motivo di questa bizzarra iniziativa dei nostri amici tedeschi.

Alla sera la tradizionale cena di gala della triangolazione ad Achern presso la scuola liceale, di cui è preside il nostro socio tedesco Peter Friedrich, allietata da un sax ed una chitarra e poi continuata con l'entrata in scena della nostra **Carla Messina** che ha animato l'intera serata con belle canzoni italiane, francesi, spagnole in nome dell'internazionalità.

Alla fine siamo rientrati in hotel stanchi ma felici di aver trascorso una serata con veri amici rotariani.

La mattinata della Domenica siamo stati ospiti al villaggio di Fautenbech dove in una chiesa sconosciuta di proprietà di un socio rotariano tedesco si sono esibiti un duo eccezionale formato da una cantante-attrice e un fisarmonicista; in questa cornice, ecco la sorpresa: sono state messe all'asta le opere pittoriche eseguite (ricordate) dai nostri artisti improvvisati.

I quadri battuti all'asta che hanno riscosso successo ... e fondi, sono stati quelli del nostro Edoardo Gerbelli e della francese Chantal Lutz .

(Alberto RAVASIO)